

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "S. SOLIMENE"

Via Corrado Graziadei, 37 – 81056 - SPARANISE (CE)

DISTR. N° 20 - TEANO

☎. 0823/874043- FAX 0823/874043 ✉

<ceic84600C@istruzione.it >



UNIONE EUROPEA

Cod. Mecc. CEIC84600C - Cod. Fisc. 80006890612

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ - anno scolastico 2018-2019

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n°8 del 06/03/2013

L'Istituto "S. SOLIMENE" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione creando un canale preferenziale all'alunno in difficoltà, per rispondere in modo efficace alle necessità di ognuno.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente contraddistinto dall'accoglienza e dalla cura;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, attento a promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante anche con l'intervento di professionisti specializzati volontari.

Destinatari:

sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77);**
- **disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010, legge 53/2003);**
- **alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**

La direttiva ministeriale del 27.12.2012 ricorda che "ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (**G.L.I.**) è coordinato dal Dirigente Scolastico o suo delegato, ed è composto oltre che dal D.S. da tutti i Docenti di sostegno, dai Coordinatori delle classi e dai Rappresentanti dei servizi territoriali e delle famiglie.

Consiglio di classe/ interclasse:

1. Individuazione

Il consiglio di classe/interclasse ha il compito di indicare in quali fasi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il G.L.I..

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.

4. Predisposizione del P.D.P..

Il Consiglio di classe/interclasse deve predisporre un piano didattico personalizzato (P.D.P.) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazioni di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il P.D.P. deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente scolastico.

Risorse strumentali:

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici che potranno rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali degli alunni: lavagna interattiva multimediale; pc vari.

L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con bisogni educativi speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità. Per raggiungere la massima efficacia l'intervento sarà così articolato:

1) A livello d'Istituto

Organizzazione scolastica

Compresenza

Sensibilizzazione generale

Promozione di attività di sensibilizzazione generale, attraverso cicli di films, letture ed altro.

Articolazione degli spazi e delle posizioni

Accessibilità interna ed esterna

Ubicazione delle classi

Posizione dei banchi

Alleanze extrascolastiche

A.S.L.

Famiglie

Sportello di consulenza psico-pedagogica a cadenza mensile con esperti esterni

Associazioni coinvolte nel sociale

2) A livello di gruppo classe

Attivazione di percorsi inclusivi;

Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

3) Specifico per l'alunno con B.E.S.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare attraverso un'elaborazione collegiale le scelte educativo-didattiche.

A) Piano educativo individualizzato (P.E.I.)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del P.E.I. ad opera del G.L.H. operativo.

B) Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)

- Per gli alunni con D.S.A. le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative.

- Negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate su livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

L'attivazione del P.D.P. è deliberata in Consiglio di classe firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza, in forma scritta, il trattamento dei dati sensibili.

Scelte metodologiche-didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione ed il lavoro di gruppo, le attività di tipo laboratoriale. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

Verifica e valutazione:

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al P.E.I..

Il P.E.I. può essere: curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individuazione dei percorsi di apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente, per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto 1 a 1.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) Alunni con D.S.A. (legge 170 dell'8.10.2010 e D.M. 12.07.2011).

I disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio e introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

- In caso di alunni borderline si provvede alla somministrazione delle prove individuali al termine delle quali si valuterà l'opportunità di effettuare la segnalazione alla famiglia.

2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle attività non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104/92).

Individuazione

- Il Consiglio di classe/interclasse prende in considerazione la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.
- Il consiglio di classe/interclasse qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno, che possono essere riconducibili ai disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del piano di studi personalizzato

- Il Consiglio di classe/interclasse predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe/interclasse dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Il Coordinatore di classe può chiedere la consulenza del G.L.I..
- La famiglia collabora alla stesura del P.D.P. assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.
- Il Consiglio di classe/interclasse delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studio personalizzato

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con D.S.A. prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del P.D.P. per gli alunni D.S.A. accertati e all'individuazione di alunni a rischio D.S.A..

Entrambe le procedure sono gestite dal Coordinatore di classe.

Redazione del P.D.P.

Famiglia

Inoltra la documentazione alla Segreteria didattica dell'Istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del P.D.P..

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe/interclasse e il Coordinatore di classe/interclasse.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Segreteria Didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il P.D.P. alla consegna della documentazione.

Predisponde l'elenco degli alunni D.S.A. per il responsabile D.S.A. della Scuola.

Coordinatore del Consiglio di classe/interclasse interessato

Porta la documentazione nel Consiglio di classe/interclasse.

Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori, su esplicita richiesta della famiglia.

Consiglio di classe/interclasse

- Valuta la necessità di un P.D.P. per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il P.D.P. su apposito modello previsto dall'Istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.
- Consegna il P.D.P. al Dirigente.
- Il Consiglio di classe/interclasse monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno; il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.
- Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.
- In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il Coordinatore di classe/interclasse è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente scolastico che prende visione del P.D.P. e lo firma.

Monitoraggio

Il Coordinatore di classe/interclasse informa il referente del G.L.I. del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del P.D.P. sarà effettuato durante i consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

1) Area dello svantaggio socio-economico e culturale.

Tali tipologie di B.E.S., fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come: la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure fondate considerazioni psico-pedagogiche e didattiche.

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento alla trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) (con sostegno)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	26
2. disturbi evolutivi specifici (senza sostegno L.107)	
➤ DSA (certificati ASL)	9
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro (certificazione famiglia di enti privati)	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	-
➤ Linguistico-culturale (stranieri)	18
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro (recupero italiano e matematica)	15
Totali	64
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Solo x disabilità	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si (saggi, feste)
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Si (Alfabetizzazione motoria)
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si (Cancro io ti boccio)
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati* :	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- nomina del G.L.I.

- nomina referenti B.E.S. nei vari ordini di Scuola che effettuano :

la rilevazione dei B.E.S., raccolgono la documentazione, offrono consulenza ai colleghi, monitorizzano periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiornano eventuali modifiche ai P.D.P., ai P.E.I., alle situazioni in evoluzione, monitorizzano il grado d'inclusività della scuola.

I docenti curricolari interverranno attivando una programmazione di attività che prevederà sia misure compensative che dispensative. Inoltre, si attiveranno modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi), didattica laboratoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Corsi di formazione su tematiche B.E.S. (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non) e corsi di formazioni sull'inclusione di alunni stranieri bisognosi di Italiano come L2.

Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo Docente che il Consiglio di Classe/Interclasse nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle "condizioni di partenza".

E' bene comunque ricordare che mentre per i D.S.A. non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni B.E.S. tali livelli si possono fissare nei P.D.P..

Per i B.E.S. in particolare, se necessario, si attuano deroghe per le bocciature e validazione anno anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.

Per i disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree.

Per i D.S.A. si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per quanto riguarda il punto 1: disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) (con sostegno), alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere inclusi soprattutto i docenti di sostegno.

Quando il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è meno efficace, si può effettuare un lavoro di osservazione degli insegnanti delle reciproche attività didattiche e successivamente, scambiare momentaneamente i ruoli. Per quanto riguarda il punto n. 2 e il n. 3: disturbi evolutivi specifici (senza sostegno L.170/2010 certificati e non) e svantaggio (stranieri e altro), saranno utilizzati i docenti dell'organico del potenziamento che collaboreranno con i docenti di classe la stesura dei P.D.P. e per la loro attuazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare incontri con il Comune, l'A.S.L., Enti Privati e volontari per utilizzare le figure degli assistenti educativi e materiali quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività e gli specialisti dell'età evolutiva e di B.E.S..

<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La corretta e completa compilazione dei P.D.P. e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.</p>
<p>Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Il curricolo non sarà solo cognitivo ma anche motorio espressivo. Poiché alcune disabilità potenziano altre abilità, il Docente potenzierà queste abilità facendo assumere agli alunni ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo che saranno strutturati apposta per usufruire di queste abilità .</p> <p>Lo sviluppo del curricolo terrà conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizzerà: tutoring, gruppi cooperativi ,didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali. Non tutte le aule sono fornite di LIM.</p> <p>Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza, pertanto, per il prossimo anno scolastico saranno potenziati tutti i laboratori .</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Assistenti ai materiali ed alla gestione delle nuove tecnologie di supporto, assistenti alla comunicazione, assistenti educatori.</p> <p>Gruppi di varie associazioni di volontariato presenti sul territorio.</p> <p>Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale.</p> <p>Creazione di laboratori con software specifici (sintetizzatori vocali).</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <p>Incontri con i docenti dei tre ordini di Scuola.</p> <p>Le strutture dei P.E.I. e P.D.P. potrebbero essere elaborate con una struttura in formato elettronico in modo da essere allegati ai futuri registri digitali. Sarebbe auspicabile che tali modelli venissero condivisi dalle scuole successive in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.</p>

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Angela Franco